

Oggi la riunione tra i sindaci a Cesena, Bartolini (Pdl regionale): «Siamo fortemente contrari» Auslona: «Troppa fretta e rischi elevati per i cittadini»

CESENA. Ausl unica di Romagna. Domani a Cesena ci sarà un incontro dei sindaci per trattare dei dettagli dell'operazione in fase di approntamento. Il via è infatti previsto con l'inizio del 2014 ed è dunque imminente.

L'incontro odierno è spunto per **Luca Bartolini** (Pdl regionale) per entrare nella tematica spinosa. Bartolini parla senza mezzi termini di troppa fretta e troppi elevati rischi di abbattimento della qualità dei servizi sanitari

«L'idea del centro-sinistra che per contenere costi gestionali e operare risparmi amministrativi si debba dar vita solo in Romagna ad un'unica mega Ausl - spiega - con un bacino di utenza costituito da oltre un milione e centomila cittadini e un bilancio di 2 miliardi di euro, ci vede fortemente contrari. Ci sembra, infatti, un azzardo incomprensibile che la Regione voglia sperimentare nuove formule organizzative e nuovi modelli di articolazione e funzionamento di un servizio tanto delicato quanto quello sanitario costringendo i soli cittadini romagnoli a fare da cavie. La bozza del progetto di legge redatto dalla giunta Errani, in possesso dei sindaci romagnoli e che domani sarà esaminata dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Cesena, conferma i nostri dubbi e le nostre preoccupazioni». Bartolini dettaglia le perplessità.

« Si parla molto di assetti istituzionali ovvero il contenitore, ma assai poco di servizi e della loro organizzazione, cioè il contenuto. Così facendo ci si allontana dall'obiettivo di fondo che è quello di mantenere l'elevato livello qualitativo della sanità erogata. In che modo poi saranno fatte le scelte riguardanti la riorganizzazione dei servizi? Chi le deciderà? Sarà il Direttore Generale dell'Ausl unica di Romagna e quindi la Regione, perché è sotto gli occhi di tutti la spaccatura profonda che attraversa la classe politica e amministrativa della nostra provincia e che determina una sostanziale debolezza ai tavoli istituzionali. Poi non si fa menzione della governance clinica e quindi si escludono i professionisti da qualsiasi decisione. Si avrà una decurtazione sensibile dei posti letto per acuti negli ospedali e parallelamente una riduzione dei posti letto nelle strutture protette. Infine sul territorio si sono realizzati i cosiddetti Nuclei di cure primarie che sono delle scatole vuote e che non servono né a ridurre gli accessi al Pronto Soccorso dei codici verdi né a dare adeguate risposte ai cittadini»

C'è, infine, una riflessione politica. «Forse tutta questa fretta è dettata dal fatto che con la tornata elettorale del prossimo anno il Pd teme di perdere consensi e quindi di capacità decisionale su questa strada sanitaria».

